



Il sionismo revisionista emerse negli anni trenta su impulso di Vladimir Zabolotinskij, si caratterizzava per l'adesione a idee di destra e venne in parte influenzato dal fascismo.

INGERENZE  
narrative

Ciao,

Shahrokh Saei dal Tehran Times: A 200 giorni dall'inizio della guerra, il regime del Primo Ministro Benjamin Netanyahu non è riuscito a ottenere una "vittoria totale" su Hamas né a distruggerlo. Il capo militare israeliano Herzi Halevi ha generalmente parlato di smantellamento piuttosto che di eliminazione o sradicamento di Hamas, termini che implicitamente riconoscono che nemmeno una guerra prolungata sarà in grado di distruggere il gruppo di resistenza. A marzo, nel suo rapporto annuale, la comunità di intelligence statunitense ha affermato che Israele dovrà probabilmente affrontare la resistenza di Hamas per anni a venire. Il 18 febbraio parlando a margine della Conferenza sulla sicurezza di Monaco di Baviera, tenutasi in Germania, Josep Borrell, il capo della politica estera dell'UE, ha dichiarato che Israele ha bisogno di una soluzione politica, non militare, al conflitto con i palestinesi. Eccetera...

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/dicarta.pdf>

Sfugge troppo spesso che alla radice delle guerre presenti ci sia la crisi del mondo di produzione capitalistico, e soprattutto della capacità egemonica dell'imperialismo occidentale. Il bombardamento intenzionale dell'ambasciata iraniana a Damasco. Violazione clamorosa del diritto internazionale vigente. Di fatto e di diritto, "una dichiarazione di guerra" che legittima il ricorso all'autodifesa. Israele ha superato l'ennesima "linea rossa" che lo separa e contrappone al resto del mondo. Tutti gli analisti sono concordi: ora siamo nelle mani di Netanyahu, sintesi che dà la misura della follia con cui l'imperialismo Usa ha gestito "la pratica Israele" negli ultimi 75 anni. Ma deve esser chiaro che questa cerchia di ex "padroni di tutto" è costretta oramai a fare i conti con un mondo che non sopporta più il "suprematismo occidentale". E, pur nella diversità di interessi, regimi, modelli sociali, ha il "peso" economico e politico per farsi sentire. La cosa intelligente sarebbe fermarsi e ragionare, ma la qualità delle classi politiche occidentali non lascia intravedere significativi sprazzi di intelligenza. Ed è su questo incerto crinale che si gioca il futuro dell'umanità intera.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/canipazzi.pdf>

Al momento non abbiamo alcun elemento ulteriore di giudizio se non la stima e la consapevolezza che Pepe Escobar, giornalista sempre molto bene informato, non ha mai raccontato balle. «Da una fonte di intelligence di altissimo livello. In Asia. NON Russia-Cina. «Israele ha inizialmente scelto di rispondere con la forza estrema. Un F-35 caricato con una bomba nucleare è stato inviato a est sopra la Giordania. La missione: provocare una detonazione ad alta quota sopra l'Iran che avrebbe provocato un'impennata nelle linee elettriche ad alta capacità, paralizzando la rete elettrica iraniana e disabilitando tutti i dispositivi elettronici.

Una bomba elettromagnetica o bomba-E (E-bomb) è un'arma progettata per mettere fuori uso i componenti elettronici in un vasto raggio di azione mediante un impulso elettromagnetico o EMP (electro magnetic pulse). Normalmente questo tipo di effetti associati alle esplosioni è nascosto dagli effetti della deflagrazione nel caso di esplosioni convenzionali, ma è più evidenziabile in raggi di azione molto più vasti nel caso di detonazioni nucleari o di ordigni progettati specificamente per generare una “onda d'urto elettromagnetica”. ... Tuttavia ... mentre l’F-35 israeliano stava lasciando lo spazio aereo giordano, è stato abbattuto dall’aviazione russa. Questo è quanto, ma in queste poche e scarse righe, se vere, c’è un incubo dei peggiori, se fosse così ciò significherebbe solo che la follia sionista è veramente quella di “muoia Sansone...con tutti i filistei”

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/sansone.pdf>

Il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha avvertito ieri mattina, in un discorso alla Conferenza di non proliferazione di Mosca: «Oggi gli Stati Uniti e i loro Stati clienti della NATO sognano ancora di infliggere una “sconfitta strategica” alla Russia e sono pronti a portare avanti la loro politica di deterrenza “fino all’ultimo ucraino” ... il nostro Paese e, allo stesso tempo l’Occidente si trovano in bilico sul pericoloso confine di uno scontro militare diretto tra le potenze nucleari, che potrebbe avere conseguenze catastrofiche» ... «Siamo convinti che per prevenire un ulteriore degrado della situazione mondiale, mantenere una stabilità duratura e creare un disarmo realistico, tutti i paesi dovrebbero unire i loro sforzi per migliorare il sistema di sicurezza internazionale basandosi sui principi del multilateralismo, dell’uguaglianza e dell’indivisibilità. Questo è l’unico modo per ridurre i conflitti interstatali e garantire progressi reali nel controllo degli armamenti».

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/russia24/Lavrovavverte.pdf>

Philip Weiss su [mondoweiss.net](http://mondoweiss.net): Due eventi recenti mostrano nel miglior modo che cos’è il sionismo. Israele bombarda un consolato in un paese straniero – la Siria – uccidendo, tra gli altri, alti ufficiali militari iraniani. E poi, sostenitori di Israele negli Stati Uniti hanno costretto la cancellazione del discorso di commiato presso l’Università della California del Sud perché l’oratore si opponeva al genocidio israeliano a Gaza. Oggi il sionismo minaccia la libertà politica negli Stati Uniti e l’ordine internazionale. Queste azioni sono espressioni coerenti di un’ideologia massimalista che opera a livello globale per sostenere il regime israeliano. Questa ideologia, ovviamente, è il sionismo, la convinzione che gli ebrei abbiano bisogno di uno Stato per essere al sicuro. Gli ebrei lasciarono l’Europa come rifugiati, non come suprematisti. Se il sionismo si fosse concentrato solo sulla sicurezza degli ebrei, oggi potrebbe essere un’ideologia tollerabile. La verità è che il sionismo è razzista. I suoi sostenitori devono essere denunciati, messi alle strette e screditati. Negli anni ’20 il leader socialista Chaim Arlosoroff cercò di promuovere idee di coesistenza nazionale con i palestinesi.

Fu assassinato sulla spiaggia di Tel Aviv nel 1933 dalle milizie sioniste che in seguito produssero i più alti funzionari di Israele. Nel 1949 un diplomatico delle Nazioni Unite, Folke Bernadotte, che aveva salvato migliaia di ebrei dai nazisti durante la guerra, cercò di avanzare piani per mantenere Gerusalemme una città internazionale, come previsto dal piano di spartizione delle Nazioni Unite. Fu assassinato a Gerusalemme da una banda sionista che, in seguito, produsse i più alti funzionari di Israele. Negli anni '90 un primo ministro laburista, Yitzhak Rabin, dichiarò che Israele avrebbe avuto la pace solo se avesse restituito la terra ai palestinesi in modo da consentire loro di avere la sovranità. Rabin fu assassinato da un uomo di destra che ancora oggi gode di un profondo sostegno politico. Israele ha usato una violenza schiacciante per reprimere la resistenza. Ha ripetutamente massacrato i palestinesi e, a Gaza, negli ultimi sei mesi ha ucciso indiscriminatamente decine di migliaia di persone disarmate, donne, bambini, operatori umanitari e giornalisti. Qualsiasi persona sensata capisce che Israele tratta i palestinesi come inferiori, nella loro stessa terra. Ma chiaramente il problema principale è il sionismo, un'ideologia che ha portato il nazionalismo religioso in Medio Oriente destabilizzandolo molto prima dell'Isis. I sionisti e i simpatizzanti del governo USA hanno spinto la guerra in Iraq che ha distrutto le città arabe e anche l'immagine americana. La lobby sionista ha corrotto le nostre elezioni, cancellato la libertà di parola su base sistematica, distrutto la comunità ebraica americana e compromesso alcune delle migliori menti della mia generazione (compresi gli scrittori ebrei di cui ho osservato la tragica scomparsa).

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/screditato.pdf>

Anche in Italia non ce la passiamo meglio: Una giornalista Rai sul campo, con uno scatto di orgoglio, dice in diretta che ci sono state delle cariche da parte della brigata ebraica. Allora uno di quelli che "Israele ha il diritto di difendersi" si avvicina con tono minaccioso e scontroso, come a volerla prendere a schiaffi. La "perla" arriva dopo, quando la conduttrice, dal suo studio televisivo, anziché difendere la sua inviata sul campo prima la smentisce, poi difende d'ufficio la brigata ebraica. C'è chi viene manganellato perché manifesta e chi viene "protetto" nonostante lanci bombe carta su persone che manifestano. Dove sono oggi, davanti a questi comportamenti criminali da parte della brigata ebraica, tutti quelli che gridano al fascismo? Ve lo dico io dove sono: dalla stessa parte dei fascisti che sostengono Netanyahu e company. Ipocriti e vigliacchi! ... In questo stesso articolo troverete dozzine di video che mostrano la verità al di là della versione fascio-sionista.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demoeuropa24/25aprile.pdf>

La Brigata Ebraica, fu un corpo militare indipendente dell'esercito britannico, formatosi nel settembre 1944. Servì nelle ultime fasi della campagna d'Italia insieme alle operazioni militari condotte dagli Alleati in Italia per poi essere sciolto nel 1946. Dopo la guerra, alcuni membri della Brigata hanno aiutato i superstiti dell'Olocausto a compiere l'Aliyah clandestina, sfidando le restrizioni britanniche. Tanto per essere coerenti con chi gli aveva dato spazio.

Comunque non si ha memoria di brigata ebraica che combatte al fianco dei partigiani per la liberazione dal Nazi-fascismo. Wikipedia.

A Porta San Paolo, a Roma, durante il corteo per il 25 aprile la Brigata ebraica ha lanciato sassi contro i cronisti, e bombe carta e barattoli di cibo alle attiviste e agli attivisti pro Palestina del corteo, alludendo alla fame a cui è costretto il popolo palestinese nella Striscia di Gaza dopo sei mesi di bombardamenti e operazioni militari di Israele. A Milano, al passaggio dello striscione della Brigata ebraica in piazza Duomo, una decina di persone che la Questura ha definito come «un gruppo di giovani nordafricani esagitati» ha attaccato da fuori lo spezzone del corteo e un uomo della Brigata ebraica è stato lievemente ferito al braccio con un coltello. Nove persone, e tra loro anche alcuni minorenni, sono state alla fine identificate e denunciate per istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Non si hanno informazioni su eventuali arresti di lanciatori di bombe su pacifici manifestanti filo-palestinesi. Quando iniziò la Prima guerra mondiale, parte del movimento sionista si alleò con l'Impero britannico che combatteva per la conquista della Palestina. Migliaia di ebrei si arruolarono nell'esercito britannico dentro alla cosiddetta "Legione ebraica" che ebbe un ruolo limitato nella guerra, ma una certa importanza nella militarizzazione del movimento sionista. Dopo la fine della Prima guerra mondiale, il Regno Unito assunse il controllo della Palestina e di altri territori del Medio Oriente. A quel punto l'Agenzia ebraica, l'organismo di coordinamento tra la comunità politica sionista e la potenza mandataria, offrì al governo britannico la piena collaborazione della comunità ebraica nella Palestina mandataria, cercando di creare una forza di combattimento ebraica separata all'interno dell'esercito britannico. La richiesta fu più volte respinta dal Regno Unito, il quale temeva che questa formazione potesse diventare la base della ribellione ebraica contro il dominio britannico. Ma nell'agosto del 1944 il primo ministro Winston Churchill accettò e nacque così formalmente la Brigata ebraica. Ne facevano parte, 5mila ebrei provenienti dai territori controllati a quel tempo dal Regno Unito e anche dall'Europa. La Brigata combatté dal 3 marzo del 1945 nelle zone dell'Appennino tosco-romagnolo: in provincia di Ravenna, a Rimini, Forlì, Faenza partecipando anche allo sfondamento della Linea Gotica sul fronte del fiume Senio. Come scrive il Centro studi nazionale Brigata ebraica: «la funzione della Brigata in Italia fu fondamentale di natura diversiva e si sostanziò in un'azione di disturbo e di aggangamento del nemico. Secondo lo storico israeliano Yigal Allon, sebbene addestrata ad affrontare la guerra "su larga scala", la Brigata ebraica fu di fatto impiegata in un settore statico del fronte». Molti tra i circa cinquemila soldati che fecero parte della Brigata ebraica, comunque, tornarono o si trasferirono in Palestina portando con sé l'esperienza militare acquisita e impiegandola durante quella che gli israeliani chiamano la Guerra di Indipendenza combattuta contro una coalizione di stati arabi solidali con la causa palestinese. Alla fine della guerra, nel luglio del 1949, Israele controllava il 72 per cento del territorio della Palestina contro il 56 per cento stabilito dalla risoluzione 181 dell'ONU.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demoeuropa24/Brigataebraica.pdf>

Questa settimana disgustato dalle bombe sioniste contro liberi manifestanti filo-palestinesi, ha vanificato quella compassione che ogni essere umano a nutrito in passato per le disgrazie ebraiche. Auspico che, quando marciranno all'inferno insieme ai loro persecutori un barlume di giudizio possa offrire una vaga comprensione di che cosa sia il senso della vergogna.

VLADIMIR JABOTINSKY INDOSSA L'UNIFORME DEL BATTAGLIONE GIUDEO KADIMA DELLA LEGIONE EBRAICA DEI FUCILIERI REALI BRITANNICI.

Il sionismo revisionista fu una variante del sionismo emersa negli anni trenta su impulso di Vladimir Žabotinskij. Si caratterizzava per l'adesione a idee di destra e venne in parte influenzato dal fascismo. Opposto al sionismo socialista, il sionismo revisionista rappresentò la base ideologica dell'Irgun e influenzò in seguito l'Herut e il Likud.

Saluti Maurizio  
[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)